

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proposta del gestore della

CROWN IMBALLAGGI ITALIA srl

Via Nazionale Km 41 – 84015 Nocera Superiore (SA)

Impianto IPPC 6.7

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
2. FINALITÀ DEL PIANO.....	5
3. PIANO DI MONITORAGGIO.....	6
4. RESPONSABILITÀ E MODALITÀ DI REGISTRAZIONE.....	18
5. GESTIONE DELL'IMPIANTO - CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI.....	22
6. INDICATORI DI PRESTAZIONE.....	26
7. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	27
8. ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO.....	28
9. COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE	29
10. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	30
11. GESTIONE DELLE INCERTEZZE E VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ	30
12. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	31

1. INTRODUZIONE

Attraverso il presente documento la Crown Imballaggi Italia srl propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare le opportune modifiche.

Il Piano di Monitoraggio definitivo, risultante dall'istruttoria tecnica in corso, verrà adottato a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA.

E' stato elaborato ai sensi delle Linee Guida sui Sistemi di Monitoraggio di cui al Decreto 31 gennaio 2005 recante l' "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372", che considera:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il gestore è il Sig. Guglielmo Prati ed è il responsabile del piano di monitoraggio. Si avvale del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA) ing. Vincenzo Di Nuzzo e di società terze le quali sono responsabili per le loro competenze e dei dati emessi. Assieme a loro il gestore individua le *componenti ambientali* da tenere sotto controllo ed i relativi *punti su cui effettuare il controllo* così da identificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto.

2. Componenti Ambientali interessate.

Le componenti ambientali interessate sono riportate nelle pagine seguenti oltre al rapporto tecnico a corredo della domanda. Esse vengono verificate secondo cadenze programmate, così da consentire il loro monitoraggio in riferimento alla legislazione ambientale applicabile per ogni aspetto.

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

Per il tipo di processo produttivo che l'azienda presenta, la scelta dei parametri da monitorare sono rappresentati principalmente dagli scarichi, rumore, amianto, emissioni in atmosfera e rifiuti. Sono stati inseriti anche i monitoraggi sui consumi idrici ed energetici, e i controlli sul corretto funzionamento degli impianti.

4. Metodologie di monitoraggio

Le metodologie per monitorare i parametri che sono stati individuati si basano su:

1. Misure dirette continue o discontinue
2. Misure indirette fra cui:
 - Bilancio di massa
 - Fattori di emissione

La scelta del metodo di misura è funzione della sua affidabilità, dal livello di confidenza, dai costi e benefici ambientali.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che generalmente sono utilizzate per esprimere i dati provenienti dalla fase di monitoraggio, sia singolarmente che in combinazione, sono le seguenti:

- Concentrazioni (mg/l)
- Portate di massa (kg/a) (t/a)
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione (Mwh/t prodotto finito) (mc/t prodotto finito)
- Unità di misura normalizzate (mg/Nmc)

In ogni caso le unità di misura scelte sono riconosciute a livello internazionale e adatte ai relativi parametri, applicazioni e contesti, in conformità anche a quanto richiesto dalla normativa ambientale italiana.

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto provvederà a farsi dichiarare da ogni laboratorio o servizio tecnico che produrrà il dato analitico, qual è l'incertezza complessiva associata alla misura effettuata, così la metodica e/o della strumentazione utilizzata.

7. Tempi di monitoraggio, di campionamento, di modalità di analisi e del suo rapporto.

Tramite un piano di sorveglianza vengono pianificati e stabiliti quali sono i momenti in cui devono essere condotti i campionamenti.

Inoltre, sul referto analitico saranno richiesti e descritti per ciascun monitoraggio la durata del campionamento, il metodo impiegato e la sua congruità per la rappresentatività del campione, così la strumentazione utilizzata ed il nome del personale campionatore. Si chiederà, inoltre, che sul referto di analisi le unità di misura dei parametri inquinanti scelti dovranno essere confrontabili con i Valori Limiti di Emissione stabiliti dalle normative vigenti.

2. FINALITÀ DEL PIANO

Il Piano ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- dimostrare la conformità dell'impianto alle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES (qualora ricorrenti);
- valutare le prestazioni dei processi e delle tecniche;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- valutare l'impatto ambientale dei processi;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;
- fornire elementi per meglio indirizzare le ispezioni e le azioni correttive da parte dell'autorità competente.

3. PIANO DI MONITORAGGIO

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore limite (mg/Nm³)	Valore limite (g/h)	Note
COMPARTO : EMISSIONI IN ATMOSFERA								
Ossidi di azoto (come NO ₂)	Misura discontinua diretta	mg/Nm³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Rapporto ISTISAN 98/2	LE1, LE2, LE3, LE4, LE5, LE6, LE7, LE8, LE9, LE10, LE11, LE12, LE13, LE14, LE15	Annuale	500	-	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli enti competenti
		g/h				-	-	
Ossidi di carbonio (come CO)	Misura discontinua diretta	mg/Nm³				-	-	
		g/h				-	-	
SOV Totali classi I – II	Misura discontinua diretta	mg/Nm³	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Norma UNI EN 13649			20	500	
SOV totali Classe III						150	1500	
Tot. SOV classe IV						300	3000	
Tot. SOV classe V						600	3000	
SOV Totali		g/h				600	3000	
SOV (come carbonio)						50	-	

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : RISORSE IDRICHE							
Consumo acqua potabile	Misura continua diretta	m ³	Lettura al contatore	Punto di consegna dell'acquedotto	Annuale	-	Registrazioni conservati in stabilimento e comunicati annualmente agli enti competenti (pozzi)
Consumo acqua emunta	Misura continua diretta	m ³	Lettura al contatore	Pozzi	Annuale	-	

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : AMIANTO							
Fibre aereodisperse e verifica stato conservazione manufatti	Misura discontinua diretta	Ff/L	UNI 10608 (consistenza) MOCF(fibre)	Interno – esterno capannoni con copertura in eternit	annuale	20	Entro fine 2012 la copertura in amianto verrà dismessa.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
-----------	------------------------	------	----------	-----------------------	-----------	---------------	------

N.B. il prospetto prevede una proposta per il monitoraggio degli scarichi allo stato di fatto e una da attuare post progetto di adeguamento

COMPARTO : SCARICO IDRICO N.1							
pH	Misura discontinua diretta	-	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2060	Pozzetto fiscale	Fino al 30.06.2012: Semestrale (come da aut. provinciale)	5,5-9,5	Registrazioni conservate in stabilimento e comunicati agli enti competenti ove richiesto
Colore		-	-			N.P. 1:20	
Odore		-	-			non molesto	
Materiali grossolani		-	-			assenti	
Solidi speciali totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2090			35	
BOD ₅		mg/l O ₂	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5120			25	
COD		mg/l O ₂	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5130			120	
Azoto ammoniacale		mg/l di NH ₄	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4030			10	
Azoto nitroso		mg/l di N	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4050			0,6	
Azoto nitrico		mg/l di N	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4020			20	
Tensioattivi totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5170			2	

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Cloro attivo libero		mg/l	CNR-IRSA 4080			0,2	
Cloruri		mg/l	CNR-IRSA 4020			1200	
Solfati		mg/l	CNR-IRSA 4020			1000	
Fosforo		mg/l	CNR-IRSA 2090			20	
Escheria coli		UFC/ 100ml	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 7030			5000	

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : SCARICHI IDRICI (post realizzazione progetto di adeguamento)							
SCARICO N. 1 (ACQUE SANITARIE)							
pH	Misura discontinua diretta	-	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2060	Pozzetto	Bimestrale	5,5-9,5	Registrazioni conservate in stabilimento e comunicati agli enti competenti ove richiesto
Colore		-	-			N.P. 1:40	
Odore		-	-			non molesto	
Materiali grossolani		-	-			assenti	
Solidi speciali totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2090			200	
BOD ₅		mg/l O ₂	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5120			250	
COD		mg/l O ₂	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5130			500	

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Azoto ammoniacale		mg/l di NH ₄	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4030			30	
Azoto nitroso		mg/l di N	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4050			0,6	
Azoto nitrico		mg/l di N	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 4020			30	
Tensioattivi totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5170			4	
Cloro attivo libero		mg/l	CNR-IRSA 4080			0,3	
Cloruri		mg/l	CNR-IRSA 4020			1200	
Solfati		mg/l	CNR-IRSA 4020			1000	
Fosforo		mg/l	CNR-IRSA 2090			10	
Escheria coli		UFC/100ml	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 7030			5000	

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
SCARICHI N. 2-3 (ACQUE METEORICHE, DI RAFFREDDAMENTO E DILAVAMENTO PIAZZALI)							
pH	Misura discontinua diretta	-	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2060	Pozzetti	Quadrimestrale	5,5-9,5	Registrazioni conservate in stabilimento e comunicati agli enti competenti ove richiesto
Colore		-	-			N.P. 1:20	
Odore		-	-			non molesto	
Materiali grossolani		-	-			assenti	
Solidi speciali totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 2090			35	
BOD ₅		mg/l O ₂	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5120			25	
COD		mg/l O ₂	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5130			120	
Idrocarburi totali		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5160			5	
Solventi aromatici		mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 CNR-IRSA 5140			0,1	

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : RIFIUTI							
Controllo autorizzazione ditte di trasporto/smaltimento/recupero rifiuti	Misura discontinua diretta	-	Metodo interno ⁽¹⁾	Ingresso stabilimento	Ad ogni trasporto rifiuti	-	⁽¹⁾ L'azienda è dotata software per l'effettuazione delle scritture ambientali che controlla anche lo stato di autorizzazione di trasportatori e smaltitori ad ogni singola operazione
Caratterizzazione rifiuti	Misura discontinua diretta	% in peso	Campionamento UNI 10802 Analisi CNR – IRSA – EPA	Campione tal quale	Annuale biennale	Art.2 Decisione 2000/532/ CE	
Controllo stoccaggio rifiuti	Misura discontinua diretta	-	Metodo interno	Vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	Ogni giorno	Vedi note	- Si verifica se il quantitativo dei rifiuti pericolosi e non pericolosi sia < 10 m³ e 20 m³; - Si verifica se il tempi di stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi stoccati sono prossimi rispettivamente a 2 mesi e 3 mesi - si verificano le modalità di stoccaggio dei rifiuti
Imballaggi in metallo [15 01 04]	Misura discontinua diretta	kg	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	Ogni 10 giorni	-	Si rammenta che: 1) l'azienda deve ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06, relativo al formulario di identificazione dei rifiuti;
Imballaggi in legno [15 01 03]		kg				-	
Imballaggi in carta e cartone [15 01 01]		kg				-	

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Imballaggi contaminati da sostanze pericolose [15 01 10*]	Misura discontinua diretta	kg	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi lay-out aree stoccaggio rifiuti	Ogni 10 giorni	-	1. l'azienda deve provvedere alla tenuta dell'apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.lgs. 152/96; 2. l'azienda è tenuta a comunicare alla C.C.I.A.A. il MUD annualmente.
Stracci e assorbenti contaminati [15 02 02*]		kg				-	
Limatura e trucioli di materiali plastici [12 01 05]		kg				-	
Altri oli per ingranaggi [13 02 08*]		kg				-	
Soluzioni acquose contenenti inchiostro [08 01 19*]		kg/litri				-	
Soluzioni sviluppo [09 01 01*]		kg/litri				-	
Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue [19 080 05]		kg				-	
Alluminio [17 04 02]		kg				-	
Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici [08 01 17*]							

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : EMISSIONI SONORE							
Controllo livello sonoro di emissioni/immissioni	Misura discontinua diretta	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- D.M. 11/12//96, D.M. 16/03/98 –art. 3, c. 1 lettera c, attuazione Legge 447/95	Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti già considerati, o eventuali postazioni ove si presentino criticità acustiche.	Biennale oppure ad ogni modifica sostanziale con influenze sul rumore esterno	70 – 70 dB per misure diurne e notturne	

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : ENERGIA							
Consumo di metano	Misura continua diretta	m ³	Lettura contatore	Contatore cabina metano. Dopo adeguamento Contatore cabina + contatore su ogni linea e su centrali termiche campione	Mensile	-	Registrazioni conservate in stabilimento
Consumo di energia elettrica	Misura continua diretta	MWh	Lettura contatori	Contatore cabina elettrica Dopo adeguamento Contatore su ogni linea	Mensile	-	

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : MATERIE PRIME E PRODOTTI AUSILIARI							
Consumo di materie prime (vernici e inchiostri)	Misura discontinua diretta	t	Mediante fatture di acquisto e DDT	Ufficio controllo processo	mensile	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta
Consumo di materie ausiliari							

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO							
Temperatura interna forni	Misura diretta continua	°C	Metodo interno	Quadri di comando di ogni forno di essiccazione	In continuo	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta
Pressione interna forni	Misura diretta continua	mmHg	Metodo interno	Quadri di comando di ogni forno di essiccazione	In continuo	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta
Temperatura post-combustori	Misura diretta continua	°C	Metodo interno	Quadri di comando di ogni post-combustore	In continuo	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE							
Integrità vasche interrato	Misura diretta discontinua	-	Metodo visivo e con asta metrica	Vasca interrato liquidi fotoincisione	Mensile	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO: SOSTANZE LESIVE PER L'OZONO							
Emissioni di sostanze lesive per l'ozono	Misura diretta discontinua	mmHg	Rif. D.P.R. 15/02/06 n. 147 art. 3-4	Uffici	Annuale	-	Registrazioni conservate in stabilimento e invio dati agli enti che ne fanno richiesta

COMPARTO: EMISSIONI FUGGITIVE

Con tale termine si intende l'emissione derivante da una perdita graduale di tenuta delle apparecchiature designate a contenere un fluido, gassoso o liquido, generalmente a causa di una perdita di pressione. Esempi di emissioni fuggitive sono le perdite da flangie, pompe, gruppi di erogazione gas compressi, o semplici perdite da serbatoi di sostanze allo stato liquido.

Tali circostanze nello stabilimento Crown sono assai remote. Tralasciando le emissioni provenienti dal sistema di distribuzione aria compressa, perché non costituiscono fonte di inquinamento, i sistemi in pressione contenenti sostanze liquide o gassose sono:

- i forni di essiccazione, le cui perdite di pressione generano il blocco di tutta la linea comandato dal PLC di comando
- le pompe di sollevamento e relative tubazioni flessibili della vernice dalle vasche di bordo linea ai rulli della macchine verniciatrici. Il decorso delle tubazioni è a vista, la perdita di un di fluido colorato e vischioso come la vernice può essere facilmente notata dalla postazione dell'operatore, che può porvi rimedio istantaneo con nastri adesivi in attesa della sostituzione
- la rete di distribuzione del metano: le grosse perdite causerebbero il mancato afflusso di gas ai bruciatori, con conseguente blocco delle linee, ma il danno in tal caso sarebbe la possibilità di incendio e esplosione e non già l'inquinamento atmosferico. Le microperdite da flangie e dai gruppi di riduzione sono sempre possibili, anche se remote. Al momento l'azienda non è in grado di rilevarle, pertanto si dovrà dar mandato alla ditta di manutenzione di forni e postcombustori di ricercarle lungo l'intera rete di distribuzione.
- i serbatoi di stoccaggio sostanze liquide: le vernici arrivano in stabilimento in cisterne in acciaio inox a rendere, con gruppo di spillaggio sigillato. Ogni perdita accidentale verrebbe individuata a causa del liquido sparso a pavimento.
- Le vasche interrato: la vasca di contenimento CER 09 01 01* è stata impermeabilizzata mediante resinatura del fondo e delle pareti. Al momento il controllo delle perdite avviene con misurazioni mensili con asta metrica, fino al momento dello smaltimento. In caso di misurazione inferiore al controllo precedente viene prontamente richiesto a ditta autorizzata lo smaltimento del rifiuto e la dismissione temporanea della vasca per le eventuali riparazioni.

4. RESPONSABILITA' E MODALITA' DI REGISTRAZIONE

Nella tabella che segue sono riportate per ogni punto di emissione:

- la provenienza;
- le responsabilità di misure/controlli , eseguite da personale interno e ditte esterne;
- i documenti di registrazione;
- il luogo di archiviazione;
- le eventuali note.

Punto di emissione	Provenienza	Responsabilità	Documenti di registrazione	Luogo di archiviazione	Note
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA					
LE1	Linea di stampa e verniciatura LP04 (sola stampa)	Laboratorio esterno	Certificati di analisi	Ufficio RSGA	
LE2	Linea di stampa e verniciatura LP04 (uscita post-combustore)				
LE3	Linea di stampa e verniciatura LP04 (fine forno)				
LE4	Linea di verniciatura LA05 (uscita post-combustore)				
LE5	Linea di verniciatura LA05 (fine forno)				
LE6	Linea di verniciatura LA06 (uscita post-combustore)				
LE7	Linea di verniciatura LA06 (fine forno)				
LE8	Linea di verniciatura Tandem LA04 (uscita post-combustore)				
LE9	Linea di verniciatura Tandem LA04 (fine forno)				
LE10	Linea di verniciatura Tandem LA04 (uscita post-combustore)				
LE11	Linea di verniciatura LA02 (uscita post-combustore)				
LE12	Linea di verniciatura LA02 (fine forno)				
LE13	Linea di verniciatura Tandem LA04 (fine forno)				
LE14	Linea di verniciatura LA01 (uscita post-combustore)				
LE15	Linea di stampa e verniciatura LP02 (uscita post-combustore)				
Tutti	Redazione annuale del piano di gestione solventi				
CT1÷CT11	N° 11 Generatori aria calda da 54 kW per ambienti di lavoro	Ditta esterna	Compilazione libretto impianto-centrale	Ufficio RSGA	
CT12÷CT13	N° 2 Generatori aria calda da 70 kW per ambienti di lavoro				
CT14	N° 1 Generatore aria calda da 595 kW per magazzino MP				
CT15	N° 1 Generatore aria calda da 153 kW per deposito vernici				
CT16	N° 1 Generatore acqua calda sanitaria da 34,8 kW per produzione acqua calda spogliatoi lavoratori				
LE24	Sfiato di emergenza impianto lavaggio attrezzature	MAN	Compilazione modulo interno	Ufficio RSGA	

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

COMPARTO: SCARICHI IDRICI					
Pozzetti fiscali (vedi planimetria)	Rete raccolta e scarichi acque reflue domestiche e meteoriche	Laboratorio esterno	Certificati di analisi	Ufficio RSGA	
Controllo livello reagenti impianto di depurazione	Impianto di depurazione	MAN	Rapporti di registrazione	MAN	Tale controllo cesserà con la dismissione dell'impianto a seguito del progetto di allacciamento in fogna (30.06.2012)
COMPARTO: EMISSIONI SONORE					
Intero stabilimento	Intero stabilimento	Laboratorio esterno	Relazione fonometrica	Ufficio RSGA	
COMPARTO: RISORSE IDRICHE					
Consumo acqua potabile	Contatore acqua potabile	MAN	Modulo interno di registrazione	Ufficio RSGA	In caso di malfunzionamento vanno avvertiti gli uffici competenti (Provincia, GORI)
Consumo acqua emunta	Contatori pozzi	MAN	Modulo interno di registrazione	Ufficio RSGA	
COMPARTO: RIFIUTI					
Controllo autorizzazioni ditte di trasporto/smaltimento/ Recupero rifiuti	Ingresso stabilimento	RSGA	Autorizzazioni ditte di trasporto e smaltitori	Ufficio RSGA	
Caratterizzazione	Campione tal quale	Laboratorio esterno	Certificati di caratterizzazione	Ufficio RSGA	
Controllo smaltimento rifiuti	Ingresso stabilimento	RSGA	FIR Registro di carico e scarico	Ufficio RSGA	
Produzione rifiuti	Aree di stoccaggio rifiuti	RSGA	FIR Registro di carico e scarico	Ufficio RSGA	

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

COMPARTO: ENERGIA

Consumo metano	Contatori metano	CQ, CP	Modulo interno di registrazione	Ufficio RSGA	
Consumo energia elettrica	Contatori energia elettrica	CQ, CP	Modulo interno di registrazione	Ufficio RSGA	

COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO

Temperatura forni	Quadri di comando di ogni forno di essiccazione	MAN, CQ	Dati inseriti nel PLC dei quadri comando delle linee, dischetti grafici	Ufficio resp. reparto	
Pressione forni	Quadri di comando di ogni forno di essiccazione	MAN, CQ		Ufficio resp. reparto	
Temperatura post-combustori	Quadri di comando di ogni post-combustore	MAN, CQ		Ufficio resp. reparto	
Temperatura impianti di riscaldamento	Centrali termiche	Ditta esterna	Rapporto di intervento ditta esterna	Libretto di centrale	

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI AUSILIARI

Consumo di materie prime	Ufficio Amministrativo	CP	Fatture di acquisto DDT Prospetti mensili interni	Ufficio resp. reparto	
Consumo di materie ausiliari					

5. GESTIONE DELL'IMPIANTO - controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature/Impianti che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale.

In particolare per ogni punto di emissione presente nello stabilimento viene riportato per ogni matrice ambientale (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, ecc.):

- il sistema di abbattimento;
- le componenti soggetti a manutenzione;
- la frequenza/periodicità della manutenzione;
- chi effettua la manutenzione;
- il luogo di archiviazione dei documenti di registrazione della manutenzione effettuata;
- le eventuali note.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Frequenza	Responsabilità	Documenti di registrazione	Luogo di archiviazione	Note
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA							
Camini LE1-LE2-LE4-LE6 LE8-LE10-LE11- LE14-LE15	Post-combustori Linee 1-7	Bruciatore Camera di combustione	Annuale	Operatori interni (manutenzione ordinaria) Ditta esterna (manutenzione programmata annuale)	Rapporti di intervento	Uff. Responsabile di produzione	

N.B. Nel controllo del funzionamento dei post combustori si deve verificare il rispetto dei seguenti parametri di funzionamento:

Caratteristica	Valore
Temperatura di esercizio (°C)	700-750
Velocità dell'effluente gassoso (m/sec)	7
Tempo di permanenza (sec)	0,3
Perdite di carico (mm H ₂ O)	50
Efficienza di adsorbimento	99,5%

Tale verifica viene effettuata da ditta esterna al momento dell'intervento di manutenzione sia annuale (programmata), sia eventualmente per chiamata su guasto

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Componenti soggetti a manutenzione	Frequenza	Responsabilità	Documenti di registrazione	Luogo di archiviazione	Note
EMISSIONI SONORE							
Intero stabilimento	-	Tutti le attrezzature/impianti	Secondo programma di manutenzione di ogni singola macchina	MAN	Schede manutenzione	Ufficio resp. reparto	
PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE							
Vasche e serbatoi interrati	-	Vasche e serbatoi	annuale	Responsabile Manutenzione	Rapporto di verifica	RSGA	
SCARICHI IDRICI							
Impianto depurazione		Pompe dosatrici, pompe di sollevamento, impianto elettrico	Mensile	MAN	Moduli interni	Ufficio resp. reparto	Tale controllo cesserà con la dismissione dell'impianto a seguito del progetto di allacciamento in fogna
Disoleatori		Vasche di accumulo olio e idrocarburi	trimestrale	MAN	Moduli interni	Ufficio resp. reparto	Il controllo inizierà dopo le opere di adeguamento scarichi idrici
SOSTANZE LESIVE PER L'OZONO							
Palazzina uffici	-	Impianto di condizionamento	Annuale	Ditta esterna	Rapporto di verifica/intervento	Amministrazione	

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Impianto	Componenti soggetti a manutenzione	Tipo di controllo	Frequenza	Responsabilità	Documenti di registrazione	Luogo di archiviazione	Note
IMPIANTI E SOTTOSERVIZI DI STABILIMENTO							
Forni linee 1-7	Bruciatori (16)	Temperatura e pressione camere di combustione	Annuale	Ditta esterna	Rapporti di intervento	Ufficio resp. reparto	
Forni linee 1-7	Parti meccaniche ed elettriche	Pulizia telai e catenarie Controllo cavi e parti elettriche	Mensile Semestrale annuale	Manutenzione interna	Rapporti di intervento	Ufficio resp. reparto	
Verniciatrici linee 1-7	Tubazioni di adduzione vernici ai cilindri	visivo	Quotidiana	Capomacchina	-	-	Verifica presenza emissioni fuggitive
Impianto lavaggio attrezzature	Sistemi di tenuta pressione autoclave	Lettura parametri su PLC	Quotidiana	Capomacchina	-	-	Verifica presenza emissioni fuggitive
Distribuzione metano	Gruppo di riduzione Flangie, innesti	Temperatura, pressione, ricerca fughe	Secondo necessità	Ditta esterna	Rapporti di intervento	Ufficio resp. reparto	Verifica presenza emissioni fuggitive
Impianto antincendio fisso	Gruppo elettrogeno	Livelli fluidi e carburante	Trimestrale	MAN	Annotazione su registro DM 37/92	Ufficio RSPP	
Cabina elettrica	Trasformatori gruppi di rifasamento	Visivo (livello fluidi trasformatori) Strumentali	annuale	Ditta esterna	Rapporti di intervento	Ufficio resp. reparto	

6. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Per monitorare gli effetti dell'attività economica sull'ambiente sono stati individuati degli indicatori delle performance ambientali.

Inizialmente saranno monitorati quelli per i quali esistono delle indicazioni nelle BAT di settore (133 - consumo energia e 134 - emissione di COV per unità di prodotto finito)

Misura e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Kwh/m ²	Vedi schede D-C	annuale	Cartacea e/o informatica
Gas metano	Kwh/m ²	Vedi scheda D-C	annuale	Cartacea e/o informatica
Emissione di COV	g/m ²	Vedi scheda D-C e piano gestione solventi	annuale	Cartacea e/o informatica

Altri parametri saranno stabiliti in accordo con le indicazioni che verranno fornite dalla Commissione AIA.

7. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore sig. Guglielmo Prati è il responsabile del piano di monitoraggio. Si avvale del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA) ing. Vincenzo Di Nuzzo e di società terze le quali sono responsabili per le loro competenze e dei dati emessi.
Le altre responsabilità specifiche sono di tipo correlato.

8. ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, Gli Enti di Controllo (Regione Campania per la parte amministrativa, ARPAC per la parte operativa) svolgeranno attività di vigilanza sul rispetto delle condizioni di autorizzazione, ivi compresi i programmi di adeguamento e miglioramento accordati. E' previsto che l'ARPAC esegua anche controlli strumentali su parametri di emissione significativi ai fini della salvaguardia dell'ambiente.

Il piano delle attività a carico degli Enti di Controllo verrà trasmesso al termine dell'istruttoria amministrativa in corso.

9. COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE

I costi a carico del gestore potranno essere determinati solo dopo il rilascio dell'autorizzazione. Saranno suddivisi tra oneri amministrativi (in accordo con il Tariffario Regionale), oneri per controlli periodici (in base al tariffario di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24/04/2008) e oneri per adeguamenti tecnici e gestionali prescritti in autorizzazione.

10. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

La strumentazione utilizzata per i monitoraggi dovrà essere mantenuta in perfette condizioni di operatività, al fine di garantire rilevazioni sempre accurate e puntuali. Quella di proprietà delle ditte esterne, responsabili di misurazioni di emissioni in atmosfera, rumore, analisi di acque, ricerca fughe e controllo di combustione, sarà certificata mediante la trasmissione dei certificati di taratura allegati ai rapporti di prova.

La strumentazione interna, limitata alle sonde dei sistemi informatizzati per il controllo in continuo delle temperature dei forni e dei post-combustori, sarà mantenuta annualmente e confrontata con analoghi strumenti di misura di proprietà delle ditte di manutenzione, mediante misurazioni in parallelo.

11. GESTIONE DELLE INCERTEZZE E VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ

Il piano di monitoraggio assume come accettabili le incertezze specifiche di ciascuna metodica utilizzata per la determinazione dei parametri oggetto di misurazione. Per le incertezze legate alle misurazioni tramite strumentazione, si assume come incertezza accettabile quella determinata dal centro di Taratura SIT e riportata sul certificato di calibrazione. Tutte le incertezze dovranno essere riportate nei rapporti di prova consegnati all'azienda dalle ditte esterne. Dal confronto tra il valore misurato di un determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza correlato, ed il corrispondente valore limite possono risultare:

Situazione di non conformità	Quando avendo sottratto la quota parte inferiore dell'intervallo di incertezza si ottiene un valore superiore al limite
Situazione di “potenziale” non conformità (di prossimità al limite)	Quando la differenza tra valore misurato e valore limite è in valore assoluto inferiore all'intervallo di incertezza

In entrambi i casi la criticità viene gestita avviando una azione correttiva/preventiva da identificare da caso a caso (in accordo ad una procedura interna aziendale).

12. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Validazione dei dati

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

Gestione e presentazione dei dati

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico e/o cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 3 anni.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il febbraio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.